

HERA S.p.A.

Holding Energia Risorse Ambiente

Viale C. Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051.287111 fax 051.287525

www.gruppohera.it

**Osservazioni del Gruppo Hera al
DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 312/2020/R/GAS**

**CRITERI DI INCENTIVAZIONE DELLE AGGREGAZIONI TRA IMPRESE DI
DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE**

Orientamenti finali

Il nostro Gruppo ha analizzato il documento di consultazione in parola, di cui certamente condivide l'obiettivo di superamento della frammentazione nella gestione dell'attività di distribuzione del gas naturale, in una prospettiva di rafforzamento dell'assetto industriale del settore.

Il nostro Gruppo, il cui perimetro include l'attuale quarto operatore del settore, oltre che due operatori di media dimensione, si è contraddistinto negli anni per un percorso aggregativo costante su base regionale ed extraregionale, contribuendo in tal modo in quota rilevante alla razionalizzazione e all'efficientamento del comparto nazionale della distribuzione gas, nonché alle positive ricadute per il territorio, anche in termini di capacità investitoria sottesa.

Non possiamo quindi ritenere condivisibile il presupposto espresso nel documento di consultazione che porta a prospettare l'esclusione *tout court*, dal meccanismo incentivante, delle aggregazioni che coinvolgono imprese con un numero di PDR superiore a 500.000.

Il conclamato ritardo delle procedure di gara per l'affidamento delle nuove concessioni d'ATEM ha portato gli operatori a riporre un'importante aspettativa sul ruolo del Regolatore come promotore di meccanismi di incentivazione delle aggregazioni che possano, almeno in parte, "compensare" l'evidente rallentamento che hanno subito le gare, e valorizzare – in attesa del loro svolgimento – i razionali industriali e di efficienza

del settore, che certamente gli operatori caratterizzati da una scala dimensionale rilevante sono in grado di esprimere.

Come sopra richiamato, la stessa ARERA nel documento di consultazione prevede che il meccanismo di incentivazione debba premiare le aggregazioni tra imprese di distribuzione del gas secondo l'obiettivo di superamento strutturale della frammentazione nella gestione dell'attività di distribuzione e del rafforzare dell'assetto industriale del settore, ma affianca al tempo stesso a tale obiettivo anche quello dell'aumento della concorrenza in relazione alle procedure di gara d'ambito.

L'esigenza di contemperazione delle due direttrici di obiettivo (efficienza e aumento della concorrenza) ha però condotto ARERA a prospettare una soluzione che di fatto esclude la prima dimensione a beneficio esclusivo della seconda, per effetto della preclusione dal meccanismo dei c.d. "grandissimi" operatori e, più in generale, di operazioni che possano comunque efficientare e consolidare il settore su scala nazionale ma che non rispondono ad alcuni requisiti presuntivamente pro-concorrenziali, come proposti da ARERA nel documento.

Peraltro, le operazioni di aggregazione il cui risultato può portare al rafforzamento di una posizione dominante o ad una concentrazione all'interno di un ATEM sono già individuate ed opportunamente valutate dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e - quindi - si ritiene auspicabile che, pur nell'ambito di un apprezzabile coordinamento tra le due Autorità, dette valutazioni di carattere prettamente concorrenziale siano lasciate alle prerogative e alle analisi della stessa AGCM.

In ogni caso, al fine di contemperare fattivamente entrambi gli obiettivi indicati dall'Arera, riteniamo, ancor prima di parlare di potenza dell'incentivo e quindi del suo valore economico, che il meccanismo di incentivazione debba essere composto da due distinte componenti:

- la prima, volta a premiare l'efficienza generata dall'aggregazione, a livello sistemico e nazionale, anche in relazione ai *savings* generati dalla diminuzione dei costi operativi riconosciuti in seguito al salto dimensionale conseguente all'operazione; tale componente dovrebbe valorizzare tutte le operazioni di aggregazione, comprese quelle che coinvolgono operatori di dimensione superiore ai 500.000 pdr e il valore economico dovrebbe essere proporzionale all'estensione del (complessivo) perimetro aggregato dall'operatore di maggiore dimensione tra quelli coinvolti nell'aggregazione;
- la seconda, distinta dalla prima e ad essa addizionale, eventualmente attivata nel caso in cui l'aggregazione, "calata" a livello di Atem, determini effettivamente un aumento della concorrenza potenziale ai fini delle procedure di gara, oltre che favorire gli obiettivi di razionalizzazione ed efficienza di settore.

Fatte salve queste premesse di carattere generale, il Gruppo si riconduce, nella risposta al documento di consultazione, al testo predisposto dalla propria associazione UTILITALIA e al correlato studio da quest'ultima affidato a primaria società di consulenza del settore.